

RELAZIONE

della Commissione letta all'Assemblea del 30 Luglio passato della Società Nazionale d'Assicurazione del Bestiame Bovino

Signori!

Eccoci dinanzi a Voi, felici che sia giunto il momento di rendervi conto del modo col quale abbiamo esaurito il mandato di cui ci avete onorati nella precedente Sessione del 7 Maggio p. p., sebbene questa felicità sia amareggiata dal dolore di presentarci decimati, per la morte dell'ottimo nostro Collega dottor Bartolomeo Dal-Zio.

La soddisfazione che proviamo non è però soltanto quella di chi ha adempiuto un dovere, ed ha la convinzione di averlo fatto colla migliore sua scienza e coscienza; ma dobbiamo dire che essa dipende anche dal vederci finalmente sollevati da una penosa situazione, che noi abbiamo con abnegazione del nostro proprio decoro subita per mantenerci fedeli all'assunto incarico e corrispondere alla vostra fiducia.

Voi ricordate che il mandato conferitoci si sviluppò nei tre ordini del giorno, parte ad unanimità, parte alla grandissima maggioranza votati nella precedente Seduta, e che ci piace di riferire testualmente:

« 1.° Considerato che l'esame del Bilancio e della conseguente situazione della Società è un lavoro di dettaglio e di paziente ed accurata indagine sulla esistenza o meno o corrispondenza dei documenti giustificativi, l'Assemblea passa alla nomina di una Commissione di nove Socj; cui conferisce il mandato dell'esame e controllo del Bilancio e situazioni suddette, assegnandole il termine a tutto Luglio p. v. per rassegnare la sua relazione all'Assemblea stessa;

« 2.° Per le stesse considerazioni della precedente deliberazione, l'Assemblea demanda alla nominata Commissione l'incarico di esaminare la vertenza dei buoni di Cassa emessi dal Direttore e Revisore, e di riferire sulla massima del pagamento o meno degli stessi, e sulle eventuali modalità del pagamento stesso;

« 3.° Visto il progetto presentato dal Consiglio d'Amministrazione per la riforma dello Statuto, lo rimanda alla Commissione precedentemente nominata, onde proceda alle variazioni necessarie, oppure alla formazione di un nuovo Statuto da presentarsi alle deliberazioni della Società. »

Affine di corrispondere il meglio che per noi fosse possibile a così ampio, grave e difficile mandato, abbiamo trovato opportuno di dividere il lavoro, costituendoci in altrettante sotto Commissioni, quante erano le distinte categorie di studj che si dovevano imprendere.

Riguardo al precipuo ed importantissimo lavoro dell'esame e controllo del Bilancio, abbiamo subito trovato necessario di fissarne d'accordo il modo, assumendo nel nostro seno il Direttore signor Antonio Gradara, il quale con formale protocollo verbale fu

« invitato a fare consegna dietro richiesta del Commissario De-Castello a ciò delegato, di tutti i registri dell'Azienda e di qualunque altro documento venisse fatta richiesta. Ed avendo trovato inevitabile di valerci dell'opera di un Ragioniere, che abbiamo avuta la fortuna di assicurarci nell'onorevolissimo signor Gio. Antonio Basso (ora ragionato Contabile della Cassa di Risparmio di questa Città), autorizzammo il predetto Direttore di consegnare anche ad esso signor Basso i documenti che fossero per occorrergli e di permettergli l'ispezione dei Registri ed altro a sua richiesta. »

Assunte incondizionatamente dal Direttore cotali disposizioni, ed anzi esternatoci da esso in questa occasione le più calorose preghiere perchè avessimo a sollecitare quanto più fosse possibile l'esaurimento dei nostri incarichi affine di portare la più pronta tranquillità negli animi dei Soci e dei terzi, aggiungendo di non essere avari delle nostre inchieste alle quali si farebbe premura di corrispondere (Verbale 14 Maggio 1871), per poco accarezzammo la lusinga che si sarebbe trattato di un lavoro tranquillo e concorde, al termine del quale se non si fosse trovato il bene, non si avrebbe neppure lamentato il male.

O'ingannammo: le parole correverano facili sulle labbra, come quando esso Direttore, nella succinta sua relazione all'Assemblea del 7 Maggio decorso, esternava calcolatamente il desiderio d'una revisione al suo Bilancio.

Ma perchè conosciate al vaglio dei fatti, a cosa si riducano certi desiderj e certe parole, udite quello che in proposito ci viene riferito dal nostro Ragionato, che è lo storico più competente di questa pagina vergognosa del contegno del Direttore verso la vostra Commissione.

« Vi accennerò pure brevemente, o Signori, giacchè tutto vi è noto, che il Direttore sig. Antonio Gradara, allorchè mi presentai all'Ufficio della Società per intraprendere l'operazione conformemente al mandato che mi conferiste, si rifiutò formalmente di consegnarmi i Registri, i documenti, le pezze di appoggio, infine tutto ciò che mi poteva occorrere onde riescire a presentarvi la ben giustamente da voi reclamata revisione di quella fallace esposizione di cifre che si osò chiamare Bilancio. »

« Non sta a me il sindacare il motivo per cui egli opponesse questo rifiuto, quantunque poco prima mi avesse esternata la più viva soddisfazione della mia nomina, e si facesse merito di averla appoggiata e quasi promossa; nè indagherò perchè ancora al 15 Maggio trasgredisse gli ordini e le disposizioni da voi in Commissione plenaria impartite col Protocollo del giorno antecedente e poi al 21 detto si opponesse a quelle col Protocollo 20 stesso prese dalla sub

Commissione al Bilancio; e perchè implicitamente non volesse più riconoscere il mandato di cui mi avevate rivestito. »

« Penoso carteggio voi imprendeste allora, o Signori, e dopo molti giorni perduti, per amore di conciliazione ed acciò la revisione potesse venir effettuata, doveste, sebbene a malincuore, subire la condizione imposta dal Direttore sig. Gradara vostro dipendente, quella cioè, che persona di sua fiducia fosse sempre presente al mio lavoro, che mi consegnasse registri, documenti, e quanto fosse per richiedere; che controllasse ogni mia esposizione di cifre; che vigilasse onde non asportassi qualche documento, libro o pezza di appoggio. »

« Questo disgustoso incarico fu affidato dal Direttore al sig. Nicolò Sandri, Voi ne subiste la nomina e così avete tolti di mezzo tutti gli ostacoli sollevati allo scopo evidente di rendere ineffettuabile la revisione nell'epoca assegnatavi. »

Questi, o Signori, furono i prodromi al lavoro della revisione del Bilancio: nominata la vostra Commissione per controllare, essa ha dovuto subire lo sfregio di essere controllata, e fare il sacrificio della sua propria dignità davanti all'esigenza d'un dipendente che aveva in sua mano il materiale pel quale doveva condursi l'operazione.

Non potevamo tacere la notizia di queste ostilità, perchè desse riverberano la loro luce sinistra sui risultamenti della revisione, ma ciò premesso, entriamo subito in materia, parlandovi distintamente delle tre incombenze che ci avete date, secondo l'ordine tenuto nella precedente votazione.

IL BILANCIO

Una censura d'ordine generale apre la lunga serie delle eccezioni di cui è passibile; ed è che tutti i registri, principali e sussidiarj, che risguardano la gestione Sociale, non solo non offrono prova legale, ma non potrebbero accettarsi nemmeno da quel privato che volesse render conto a sé medesimo dei proprj affari.

Il Bilancio presentato dal sig. Antonio Gradara offre nell'Entrata al N. 1 la seguente partita:

« Importo dei premj dati in iscossa da Novembre 1868 a tutto Dicembre 1870 desunti dai rispettivi contratti in Archivio con tassa governativa e diritto di Polizza per L. 188,539:70 »

Allo scopo di verificare questa partita costituente la base fondamentale del Bilancio di Revisione, il nostro Ragionato si rivolse al Direttore onde desumere gli estremi delle Polizze dei Premj esistenti e così compilare un'esatto e regolare Elenco dei Socj basato sopra documenti ineccepibili.

Fortunata combinazione volle che il Segretario sig. Emilio Albertini già in precedenza si fosse dedicato per sua propria determinazione alla compilazione di un tale Elenco, ch'egli ebbe a redigere completamente con accuratezza e coscienza.

Il Libro Premj compilato dal Segretario Albertini pose in grado il Ragionato della Commissione di fornire sollecitamente il suo Elaborato, perchè con la scorta di quello fu data mano alla verifica delle Polizze d'Assicurazione, d'onde si desunse l'importo dei Premj, la quale operazione fu esaurita sotto la continua sorveglianza del sig. Nicolò Sandri in concorso del Segretario predetto, essendosi in tal modo controllato anche scrupolosamente il lavoro dello stesso.

Fu in questo modo compilato dal nostro Ragionato sig. Bisson il suo proprio Libro Premj che costituisce l'all. A della sua relazione.

Il risultato di tale accurata e faticosa operazione porta con sicurezza in evidenza, che il totale dei Premj alla prima partita suindicata non è già di L. 188,539:70 come il Bilancio del sig. Gradara dimostra, ma bensì di L. 198,362:47 per cui devesi tener conto di aumento di entrata di L. 9822:77.

Nel Bilancio Gradara la suddetta partita 1.^a si completa così:

« Dai quali (intendi Premj dati in iscosa a tutto 1870) detrafi

« Per Premj insoluti presso l'Avvocato L. 4946:23
« Per Premj insoluti presso l'Agenzie » 9085:71

Devesi notare che l'addizione di queste due cifre fu sbagliata in danno del Bilancio del sig. Gradara di L. 1000, dovendo ammontare complessivamente quei Premj insoluti in luogo di . . . L. 13,031:94 colà esposti alla somma di . . . » 14,031:94

In merito di ciascuna di dette due partite devesi dire, che per effetto delle reiterate domande del nostro Ragionato si potè ottenere una nota regolare dall'avv. sig. Crestani, presso il quale si trovano Polizze di Premj insoluti ammontanti a L. 4,975:24

Un'accurata ricerca assicurò lo stesso ragionato che gli altri Premj insoluti presso le agenzie hanno un'importo di . . . » 10,750:07

Alle quali due partite devesi aggiungere altre Polizze di Premj insoluti presso l'avv. Wolff per . . . » 136:11

dimenticati nel Bilancio Gradara, locchè dà la somma complessiva di . . . » 15,861:42

da cui dedotte l'erronee precitate . . . » 13,031:94

fanno risultare un aumento di . . . » 2,829:48

che vanno levate da quello superiormente indicato di . . . » 9822:77

perlocchè rimangono effettivamente aumentate in entrata sole . . . » 6993:29

Gli Elenchi a ciò riferibili costituiscono gli all. B, C, D della Relazione del Ragionato Bisson, il quale ne garantisce l'esattezza sia per l'indicazione delle Ditte che per l'esposizione delle cifre.

La Commissione ebbe cura di chiedere spiegazione al Direttore di questa prima differenza tra il Bilancio e la Revisione; ma egli, dopo avere dapprima dichiarato che il suo lavoro era stato fatto dall'impiegato Domenico Dalla Vedova (che invece alla di lui presenza avvertiva la Commissione aver compilato il prospetto dei premj sopra un' *Elenco dei sogj* trasmessogli dallo stesso Direttore senz'altra

base di controlleria), da ultimo si riduceva a concludere: che il lavoro del sig. Bisson veniva compilato fuori d'ufficio, e perciò tanto può essere esatto come inesatto; d'altronde, soggiungeva, della partita d'incasso appartiene all'amministrazione passata.

Lasciata l'inutilità dell'insinuazione in aggravio del ragionato Bisson, il quale compilò questa sua revisione con la controlleria dei signori Sandri ed Albertini, e la cui onoratezza è superiore ad ogni maligno sospetto, vede facilmente ognuno che se la differenza esiste, è vano addebitarne la passata amministrazione, sì perchè quella categoria di premj comprende anche l'epoca del 20 Agosto a 1.^o Dicembre 1870, durante la quale, l'amministrazione fu tenuta parte in via interinale, parte stabilmente dall'odierno Direttore; e sì perchè se in fatto si sono esatte L. 6993:29 in più delle risultate ad esso Direttore coll'operazione all'uopo da lui eseguita o fatta eseguire, questa somma deve pur essere entrata nella Cassa della Società e deve esser risultata a chi teneva questa Cassa.

Alla 2.^a partita d'Entrata nel Bilancio si dichiara:

» Premj riscossi di 2.^o e 3.^o anno
nel 1871 L. 7777:46
» Id. Nuovi contratti . . . » 2721:75

unito Tassa e diritto di Polizza per un totale di L. 10499:21

Cedendo qui la parola al nostro Ragionato, eccovi ciò ch'egli scrive nella sua Relazione: « Sarà duopo « io vi dia notizia avermi un dato giorno comunicato li sigg. Albertini e Sandri che il Direttore « sig. Antonio Gradara fattosi consegnare dal primo « il libro premj lo chiudeva nello scrigno dichiarando « che non l'avrebbe più lasciato adoperare al Bisson, « Egli pensava forse di arrestare con ciò tutto il « mio lavoro. Non fu così, perchè adottato di ciò il « Procuratore del Re, quel libro fu dal R. Tribunale « sequestrato in casa Gradara, con che io ottenni di « dar termine a quell'operazione che lo stesso mi « contrastava solo perchè essa dà per risultato cifre « ben diverse da quelle ch'egli fece esporre nel suo « Bilancio. Verificai quindi che i premj di 2.^o e 3.^o « anno nel 1871 sommano . . . L. 12975:85
« e quelli riscossi per nuovi contratti 1871 » 2517:51

insieme . L. 15493:36

« per cui si ha in Entrata un nuovo aumento di L. 4994:15. »

Rispetto a questa seconda differenza, il Direttore, chiamato dalla Commissione a scolararsi (si tratta, notate bene, di partita ch'egli non poteva girare alla Amministrazione passata) si richiamò al Contabile di ufficio Luigi Tolotti, designandolo come il compilatore del Bilancio ed aggiungendo che quella differenza la calcolava dipendente da qualche errore contabile.

Ma quando il Tolotti dichiarò che data l'esattezza del lavoro Bisson non si può escludere l'aggiunta della differenza di L. 4994:15, il Direttore suddetto non ebbe un riflesso d'aggiungere, una spiegazione da dare: perlocchè la vostra Commissione, o signori, è costretta a concludere che quella somma del pari deve esistere in Cassa.

La 3.^a partita in Entrata del Bilancio e così concepita:

Buoni Sociali emessi L. 553,896
Esistenti in Cassa già pagati . » 361,814
Rimangono L. 192,082.

Quest'importantissima partita, o signori, non poteva esser controllata che mediante l'ispezione dei

registri di Cassa; ma esaminatili tutti, il nostro Ragionato riscontrò che non un solo dei Buoni emessi figura a debito della Cassa stessa, locchè ad esso fa esprimere « ciò sembra incredibile, ma pure è vero. »

Il riscontro pertanto venne effettuato coll'ispezione del registro del litografo Fracanzani, al quale venne commessa la stampa dei detti Buoni, registro che rappresentava il credito dell'artista coll'annotazione delle singole consegne di fogli stampati fatte per parte sua, e che raccoglieva di fronte le prove del suo debito, colle quitanze che lo stesso di sua propria mano andava facendo. Avvertite, che le consegne dei fogli di stampa erano notate di carattere del defunto Direttore Domenico Gradara, fino a che lo stesso fu in vita, e dopo la di lui morte dai di lui fratelli Antonio e Cesare.

Il riscontro di detto registro Fracanzani offre la quantità di Buoni per l'importo di L. 596,862 che è bene dividere in tre distinti periodi:

Il 1.^o comincia dal 21 febbrajo 1869 ed arriva al 18 Agosto 1870, giorno della morte di Domenico Gradara in cui si emisero Buoni per . L. 181,494

il 2.^o comprende l'epoca dal 18 Agosto al 6 Novembre 1870 in cui il sig. Antonio Gradara che ebbe l'interinale amministrazione, emise » 237,312

il 3.^o periodo dal 6 Novembre al 31 Dicembre 1870, aggiunge alla precedente una emissione di » 178,056

Sommano le suindicate L. 596,862 in luogo delle esposte nel Bilancio Gradara L. 553,896 per cui l'entrata si deve aumentare di . L. 42,966

La Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione nel 15 febbrajo del corrente anno per verificare la quantità dei buoni esistenti in Cassa, ed assumere le denuncie dei possessori, nel suo rapporto 21 Marzo successivo riferiva di averne riscontrato per l'importo di L. 360,061, compresi di quelli a firma del Direttore Norlenghi, ch'ella raccolse in 79 pacchi tutti regolarmente suggellati.

Concretando, adunque, se i Buoni emessi sommano a L. 596,862

al cui confronto devono porsi li ritirati in Cassa e verificati dalla Commissione per L. 360,061

e li rientrati successivamente, che devono ammettersi perchè esistenti presso il Direttore sig. Antonio Gradara pel tenue importo di » 1753

Si hanno da detrarsi . L. 361,814

per cui rimangono scoperti per la somma di L. 235.048 somma che supera d'assai tutte le nostre previsioni, che ci rende commossi e tristi, e che dimostra come sia errata la partita di L. 192,082 fatta figurare dal sig. Gradara nel suo Bilancio.

E qui arriviamo, o signori, a quella inqualificabile confusione da cui fu fatto sortire la partita al N.° 4 del Bilancio Gradara:

« Incassi per carni vendute di animali sinistrati: « dal Novemb. 1868 a tutto Dicemb. 1869 L. 18287:16
« dal Gennajo 1870 a tutto Dicemb. 1870 » 31877:92
« dal Gennajo 1871 a tutto Marzo 1871 » 7024:09
più ricavo carni macello da Settemb. a
Ottobre 1870 » 2511:81

In totale . . . L. 59700:98

« Chiesto (ci riferisce il nostro Ragionato) di sottomettere al mio esame anche per questa partita le pezze d'appoggio che la riguardavano, il Direttore rispondeva che non ne possedeva, e che tornava inutile ch'io ispezionassi quei resoconti che soli deteneva! Mi fu presentato poscia a mezzo del solito intermediario sig. Nicolò Sandri un libro.

« Non ha torto, o signori, vi preannunciava la pessima ed irregolare tenuta dei registri, e la nessuna prova da essi fornita.

« Mi è quasi impossibile descrivervi lo stato del libro offertomi.

« Là trovate un'amalgama di registrazioni che non riguardano la vendita delle carni, là dei fogli vuoti e poi delle pagine scritte, là cancellazione d'importi, cifre alterate, raschiature, rappezzamenti con fogli incollati sopra fogli scritti.

« Solo dal Novembre 1868 a tutto Dicemb. 1869 la registrazione è meno imbrogliata e con qualche dettaglio. Non volendo il sig. Direttore farmi ispezionare le pezze d'appoggio, ed in coscienza non posso appoggiarmi fiduciosamente a quel libro così impasticciato ed ammettere come reale incasso quei soli importi. Ne tengo però calcolo ed intanto registro in Entrata quale acconto le L. 59700:98, salvo sempre, o signori, che voi vi facciate rendere dal sig. Direttore stretto e circostanziato conto degli animali sinistrati che egli ha venduto, poiché come è mai possibile, che sole L. 59700 siano il risultato di quelle vendite se fu pagata dalla Società per indennizzo di sinistri la cospicua somma di L. 229420:86 che il sig. Gradara registra in Uscita? »

Proseguendo, l'Entrata dà l'indicazione della 5.^a partita come segue:

Importo incassi	
» da Zillo per cauzione	L. 3000:—
» da Mioli »	» 300:—
« da Graesam per	
cambio Buoni	L. 7155:—
Per meno provvigioni a lui	
devolute	» 625:75
	<hr/>
	» 6529:25
Insieme	L. 9829:25

Le due prime somme risultano reali e provate. Domenico Zillo versava il di 31 Marzo 1870 nelle mani del sig. Domenico Gradara la somma di L. 3000 a titolo di cauzione. Il Mioli nel 18 Novembre 1870 fa consegna al Direttore sig. Antonio Gradara di N. 6 Azioni del B. M. Ag. di Padova importanti insieme L. 300 onde ottenere un prestito di L. 200, come sarà riscontrato a suo tempo in uscita.

Il sig. Graesam viene portato creditore per sole L. 6529:25. Ma egli in realtà è creditore di Lire 7155:85. La prova è data dal libro Mastro; e siccome il Bilancio non è che un fedele raccoglitore ed una conseguenza dei saldi esistenti nel detto libro a debito e a credito di ogni singola partita così nel Bilancio di Revisione si dovette riconoscere il credito di Graesam in L. 7,155:85 a cui aggiungendo le dovute a Zillo e Mioli » 3,300:— si hanno » 10,455:85 in luogo delle esposte » 9,829:25 per cui avremo un maggior risultato in Entrata a debito del Bilancio di . . . » 626:60

La partita 6.^a dell'Entrata viene ammessa come esposta nel Bilancio, fatta la doppia osservazione che è invero strano che non siasi mai curato il pagamento delle L. 420 alla R. Finanza per tasse contratti, che pure si esigevano dai Socj; e che fra i creditori diversi per L. 1404:70 figura in prima linea Antonio Fracanzani per le stampe di buoni da L. 1 commessegli in Gennajo del corrente anno dal Direttore sig. Antonio Gradara. Vedete in qual conto tenesse questo Signore delle disposizioni del vigente Statuto che esige l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione per l'emissione d'Obbligazioni e valori Sociali.

Ed ora passiamo all'Uscita del Bilancio.

La partita che s'incontra prima è la 7.^a e riguarda le provvigioni sui contratti d'assicurazione distinte in tre categorie:

« per nuovi Contratti all'Agenzie e Viaggiatori	L. 27,493:90
« all'Agenzie Provinciali di Mantova, Ostiglia, Ferrara, Padova, Rovigo, ed agli Ispettori Provinciali	» 10,457:58
« all'Agenzie Provinciali e Distrettuali ed agli Ispettori Provinciali per Premj di 2. ^o anno	» 6,373:—
	<hr/>
	Totale L. 44,324:48

A giustificazione di questo insieme di provvigioni venne offerto uno dei soliti libri e dichiarato dal sig. Antonio Gradara che quelle cifre risultavano dal conteggio sul tasso del 30 per 0/10 sui premj di primo anno e del 10 per 0/10 per quelli degli anni successivi a pretesa base dell'art. 81 dello Statuto.

L'art. 81, o signori, non dice già di registrare il 30 per 0/10 ed il 10 per 0/10 se effettivamente in ragione di quel tasso non fossero state pagate le provvigioni agli agenti ed incaricati della Società.

E infatti, tanto il libro tenuto dalla Direzione, quanto dai varj Agenti interpellati dalla Commissione risulta, che a nove Agenzie soltanto venne fissato il 30 per 0/10 pei primi anni e sei il 10 per 0/10 pegli anni successivi, e che rispetto alla massa il percentuale varia tra il 15, 20 e 25 pei premj di primo anno, il 3, 4, 5, 8 e per pochi il 10 su quelli degli anni successivi.

Interpellato dalla Commissione su codesta differenza fra le provvigioni realmente pagate e le esposte nel Bilancio, il Direttore rispose essere stata la differenza incassata da lui e suo fratello, l'attuale Ispettore Cesare; e rimarcategli come egli avesse ottenuto dal Consiglio d'Amministrazione col Protocollo 4 Maggio anno corrente la fissazione dello stipendio in ragione di L. 7 al giorno come Ispettore e di L. 15 al giorno come Direttore sulla fede di non aver avuto alcun corrispettivo sugli affari di assicurazione, sostenne di aver partecipato alle provvigioni come Agente, per essere ad un tempo Ispettore ed Agente. Di questa sua doppia veste però non seppe dare alcuna prova, pur tanto facile, conciossiachè ogni Agente debba avere, per essere tale, il brevetto di nomina, debba tenere i Registri d'obbligo e dare mensilmente i suoi resoconti.

Per tutto ciò, o signori, la vostra Commissione si è condotta ad accettare le conclusioni del suo Ragionato, di segnare cioè in uscita la partita in esame solo in via provvisoria, salvo la dichiarazione del sig. Antonio Gradara sugli importi che egli e i di lui fratelli si sono sulle provvigioni attribuiti, e salvo

la decisione sopra la correlativa partita degli stipendj fissi ad essi assegnati.

La partita successiva, 8.^a porta in uscita i sinistri pagati per la complessiva somma di L. 229,420:80

A giustificare questa partita comparve lo stesso libro offerto per la verifica dei ricavi delle carni: ma non potendo esser accettato, venne eseguito il riscontro delle quitanze degli indennizzati, locchè diede un complessivo pagamento di L. 202,747:61

con una differenza quindi in meno di L. 26,673:25

Sarà bene che conosciate uno dei motivi principali costituenti le diminuzioni in uscita. Allorchè trattasi di pagare un indennizzo importante L. 200, l'Amministrazione della Società ha il diritto di prelevare L. 15 a titolo di rifusione di spese. Il compenso per sinistro va così a ridursi a L. 185. Ebbene: nel noto libro furono invece registrate le L. 200 come se sortite per pieno, e così vengono sottratte alla Società L. 15, mentre poi le spese della liquidazione sono caricate a danno della stessa sotto la voce spese generali.

Al N. 9 l'uscita Gradara registra:

« Spese generali d'ordinaria amministrazione, viaggi e provvigioni buoni e litografia, dal Novembre 1868 a tutto Dicembre 1870 L. 67,562:91.

Questa somma è enorme e non si comprende in qual modo la Direzione potesse tanto dannosamente negligere gli interessi della Società a lei affidati e la esponesse a continue perdite pagando fortissime provvigioni sia per lo spaccio buoni all'atto dell'emissione, sia pel cambio degli stessi in valuta legale.

È quasi impossibile rendersi conto di queste somme e sviscerare le vere cause che a tanto la fecero alzare « Documenti non esistono » così rispose come d'uso il sig. Direttore. Unica base esistente un libro, uno dei soliti, tenuto anche questo nel modo più irregolare che immaginar si possa.

Non fu ammessa quindi in Uscita che per registrazione provvisoria la detta partita per L. 67,562:91 salve le spiegazioni e le prove che la società ha diritto di avere dal Direttore.

La partita che segue:

« Spese d'ordinaria amministrazione da Gennajo a tutto Marzo 1871 in L. 8252:34 è passibile degli eguali commenti testè esposti, e solo provvisoriamente deve figurare nel conto bilancio fino a spiegazioni e prove.

Si ammette la partita di L. 545 per ritratto e scrigno, ma provvisoriamente si annotano quelle al N. 10 ed 11 per lo stesso bisogno di sopra avvertito di spiegazioni.

L'Uscita Gradara aggiunge al N. 12:

« Interessi a varj per prestiti restituiti L. 1241:62

È inconcepibile come il sig. Gradara abbia osato far figurare questa somma a carico dell'Amministrazione della Società. Tali interessi riguardano prestiti di somme che non sono mai entrate nella Cassa Sociale. Il libro relativo esistente presso il R. Tribunale lo prova. Le varie partite da quella a Presler prestito al defunto L. 2185 all'altra Pagate alla Ditta Barzilai L. 3000, per un totale di L. 35,009:35,

non figurano a debito di Cassa, conseguentemente non sono mai entrate.

Se non entrarono, come poteva il sig. Antonio Gradara di sua propria mano registrare all'Uscita in cassa tutte le suddette partite dopo il 22 Marzo 1871 sopra un foglio in bianco e sotto la data del 22 Dicembre 1870, e colmare così la deficienza di Cassa?

Quella partita perciò resta esclusa ed eliminata.

Lievi differenze sussistendo rispetto alle partite 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 giustificate dagli Allegati R, S, T della Relazione del nostro Ragionato, vi risparmiano la noja della loro esplicazione, rimettendosi alla stampa del bilancio e della Revisione che vi abbiamo distribuita.

Eccoci finalmente, all'ultima partita del Bilancio, così concepita:

« Emolumenti varj stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione L. 24,273 »

Questa partita viene esclusa ed eccone i motivi.

Non puossi ammettere in un Bilancio chiuso al 31 Marzo 1871 ciò che per tutti era in quel giorno un'incognita. Il Consiglio d'Amministrazione deliberò nella seduta 4 Maggio 1871 di stabilire un emolumento al sig. Gradara Domenico Direttore defunto, ad Antonio e Cesare Gradara Ispettori, ed al sig. Antonio Gradara anche come Direttore. Ecco il testuale tenore di questo stanziamento:

« Che in vista che il Direttore non ebbe alcun « corrispettivo sugli affari di assicurazione come non

« ne percepirono gli Ispettori Antonio e Cesare Gradara in onta al loro assiduo servizio per l'utile ed « incremento della Società, si deve aver riguardo alle « loro speciali circostanze e determinare in giornata « il suo stipendio che dietro unanime deliberazione « viene fissato in L. 15 al giorno a Domenico Gradara da 7 Ottobre 1868 a tutto Agosto 1870 e ad « Antonio Gradara attuale direttore dal Novembre « 1870 in avanti. »

Chi vi prova, o signori, che il sig. Domenico Gradara non era Direttore al 7 Ottobre 1868, è la stessa sua Circolare 28 Dicembre 1869 costituente la prefazione dello Statuto Sociale approvato nella seduta 7 Ottobre 1869, nella quale esso venne appunto nominato Direttore.

Sebbene la revisione della gestione fino al 31 Marzo 1871 non possa occuparsi di cifre e conteggi che risguardano una gestione successiva, per la semplice ragione che il 4 maggio è posteriore al 31 marzo, pure è bene avvertire che dal credito del defunto Domenico Gradara andrà eliminato l'importo di un anno di stipendio come Direttore; che i signori Antonio e Cesare Gradara devono restituire alla Cassa sociale tutte le provvigioni ch'essi percepivano, avendo il Consiglio d'Amministrazione fissato loro uno stipendio per l'unico motivo che non fu dato loro alcun altro corrispettivo altrimenti sarebbero stati trattati come fu trattato il Revisore sig. Gnoli, cui il Consiglio accordò lo stipendio di L. 3 al giorno perchè egli aveva percepita delle provvigioni quale Agente.

A questo punto, il nostro Ragionato riepiloga così la dolorosa sua esposizione.

Differenze in più nell'Entrate . L. 55,755:51
dette in meno nell'Uscita » 52,672:11

Totale L. 108,427:62

Insussistenza di Cassa per pagare
i Buoni » 192,082:—

Deficienza L. 300,509:62

Sulla base di questa operazione del Ragionato Gio. Antonio Bisson, che la Commissione fa sua propria, noi vi proponiamo le seguenti deliberazioni:

1.° Il bilancio presentato dal sig. Direttore Antonio Gradara nella Seduta del 7 Maggio a. c. per l'epoca a tutto 31 Marzo 1871 non viene approvato, e la Società a mezzo della sua Rappresentanza si provvederà contro lo stesso nelle forme di legge;

2.° L'Assemblea, rimettendo al competente giudizio la decisione sulle più gravi qualifiche della condotta del sig. Antonio Gradara, dichiara emersa a suo carico la trascuranza dannosa agli interessi Sociali, e a tale titolo lo destituisce dalla carica di Direttore.

La Commissione

SELMI cav. SINFORIANO, *presidente*
BRUSCO GIACOMO
MANFREDINI dott. GIUSEPPE
ROMANO GIACOMO
ORAZIO PROSDOCIMI
SCHIESARI GIROLAMO
MASSAINI ANGELO
DE-CASTELLO avv. GIO. BATT., *relatore*

PADOVA, 1871. PREMIATA TIP. SACCHETTO